

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Macello cantonale, oggi e domani

È stato recentemente aperto a Cresciano un macello di interesse cantonale gestito della Società anonima Mati. Tale struttura beneficia di ampi sussidi statali (fr. 1'500'000.-- a fondo perso, fr. 987'500.-- credito agevolato LIM) e da altri enti pubblici (fr. 1'200'000.--), dai noi non chiaramente identificati.

Alcuni professionisti ci informano che il macello cantonale, che dovrebbe, almeno secondo documenti ufficiali della Società che lo gestisce, macellare tutti i capi di bestiame, presenti parecchie carenze strutturali, carenze che potrebbero metterne in discussione la sua efficienza ed il ruolo che, anche nelle intenzioni dell'ente pubblico, avrebbe dovuto assumere nell'interesse dell'agricoltura ticinese.

In particolare ci risulta che, per il momento, il macello non abbia superato il collaudo ufficiale e che non siano ancora attive linee di macellazione per caprini, ovini (in Ticino ne vengono macellati 3567, fonte Bollettino dell'ufficio federale di veterinaria, 2008) e, a causa di importanti disfunzioni, non sia ancora neppure possibili provvedere alla macellazione dei cavalli con le linee presenti. Per di più, e qui si tratta di un giusto cavallo di battaglia dei fautori di tale progetto, questa struttura milionaria avrebbe dovuto, almeno in teoria, creare numerosi posti di lavoro nelle valli, ma dalle informazioni assunte non sembrerebbe il caso. Il tutto si fermerebbe ad un unico posto di lavoro a tempo pieno ed alcuni a tempo parziale.

Al di là di questi aspetti di tipo funzionale occorre aggiungere una riflessione sulla futuribile situazioni finanziarie, tutt'altro che rosea se le nostre cifre sono esatte, anzi, fuori dai denti, talmente fosche che ne pregiudicherebbero velocemente la sostenibilità finanziaria. Primo fra tutti il numero di capi totali di bestiame da abbattere in Ticino (bovini 1689, vitelli 786, suini 4287, fonte UFV 2008) e evidentemente gli introiti che questi abbattimenti possono generare, redditi lordi valutabili con questo numero di animali macellati a grossomodo fr. 400'000.--/450'000.--. Da notare inoltre che questo calcolo risulta essere realistico solo se tutte le altre piccole e medie strutture di macellazione presenti sul nostro territorio fossero chiuse, cosa che non è il caso. Nei documenti diffusi dalla Mati viene inoltre evidenziato che la stessa dispone di un capitale proprio di fr. 500'000.--, mentre che a registro di Commercio risulta un capitale di fr. 142'000.--.

Fatte queste debite e doverose premesse chiediamo:

1. Corrisponde al vero che non è stata installata nel nuovo mattatoio una linea di macellazione per i caprini e ovini?
2. È altrettanto vero che non esiste al momento la possibilità di macellare i cavalli?
3. Il Consiglio di Stato è informato del fatto che, sempre che ciò corrisponda al vero, la struttura non sia stata collaudata a causa di importanti carenze funzionali e che lo stesso sia stato procrastinato di 3 mesi?

4. I dati finanziari ufficiali forniti dalla Società anonima Mati sono stati verificati dai competenti servizi cantonali prima di procedere all'erogazione dei sussidi e dei crediti a fondo perso?
5. Il Consiglio di Stato è convinto della sostenibilità finanziaria di questo progetto e della sopravvivenza a lungo termine della struttura?
6. Come intende procedere nei confronti dei macelli di piccole e medie dimensioni, pure presenti sul territorio cantonale, alla luce del fatto che nelle intenzioni della Mati gli stessi dovrebbero essere chiusi?
7. Corrisponde al vero che in bassa Vallemaggia è in corso, da parte di un'associazione privata, la progettazione di una struttura di macellazione che serva la valle e che eviti il trasporto del bestiame fino a Cresciano?
8. Quanti nuovi posti di lavoro sono stati creati nella nuova struttura di Cresciano?
9. Nel caso il nuovo macello non dovesse produrre gli effetti sperati e di conseguenza incontrare delle problematiche finanziarie come intende procedere il Cantone, ne sussidierebbe la gestione fino a pareggio dei conti?

MARCO CHIESA  
MELLINI - PINOJA - RUSCONI